



SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI

Via Vasto 11

67100 L'Aquila

Codice Fiscale: 93118240667

Mail segreteria nazionale@siafinanziari.it

PEC: segreteria nazionale@pec.siafinanziari.it

Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto – Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

Roma

PEC: RM0010218p@pec.gdf.it

Tramite PEC

OGGETTO: Indennità abiti civili per il personale della Guardia di Finanza impiegato in attività operativa: grave sperequazione tra forze di Polizia e Guardia di Finanza.

Nell'alveo delle prerogative sindacali che legittimano le nostre azioni a tutela del personale della Guardia di Finanza, intendiamo doveroso rappresentare i nostri solleciti circa la tematica in oggetto evidenziata, nella quale emergono elementi di manifesta iniquità tra forze di polizia e personale della Guardia di Finanza.

Tale indiscutibile diritto, annichilito nella sua ineludibile spettanza, troverebbe la sua afflittiva e ingiustificata sperequazione che si concretizza nella difformità di trattamento e nella mancanza di un equo criterio distributivo sociale ed economico. In estrema sintesi, la criticità evidenziata, riconduce ad una illogica negazione del diritto alla corresponsione dell'indennità per acquisti di abiti civili, per brevità "indennità di cravatta", per il personale della Guardia di Finanza.

Orbene, il diniego al corrispettivo spettante o all'acquisto degli abiti civili presso negozi convenzionati, posti gli obiettivi istituzionali che nella complessa e peculiare attività di ogni forza di polizia rientrano comunque nella medesima cornice normativa, nonché nello stesso disegno di tutela della collettività, non può essere più assolutamente giustificato.

Avuto riguardo, infatti, al precipuo carattere di simultanea presenza di elementi di identità di mansioni assolute in abiti civili (scorte, attività operative del Nucleo P.E.F., G.I.C.O., G.O.A., sezioni di Polizia Giudiziaria, NOP, DCSA, DIA,) e di ogni altro incarico connotato dalla necessità di operare abitualmente in incognito, per tipologia e peculiarità dell'attività operativa da svolgere, l'esclusione risulta particolarmente **discriminatoria e sperequativa**.

In ragione di quanto rappresentato, ci risulta che Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, riconoscano regolarmente il diritto alla cosiddetta “indennità di cravatta”, stimata nella misura di circa 90/110 euro ogni anno a favore del personale operante in abiti civili, estendendolo finanche all'acquisto delle “... scarpe...” le quali secondo un noto sindacato di Polizia “... fanno parte dei capi di abbigliamento che il personale della Polizia di Stato avente diritto può acquistare con il buono vestiario, (giusta direttiva della direzione centrale affari generali della Polizia di Stato – servizio affari generali con nota di protesta. 0038209 del 28 novembre 2019)”.

È del tutto evidente, pertanto, come persista una grave difformità di trattamento tra il personale del Corpo e quello delle altre Forze di polizia, poiché partendo da basi giuridiche omologhe, nonché da peculiarità d'impiego e di status analoghe, viene denegata, incomprensibilmente, l'indennità in oggetto ad una importante platea di finanzieri.

Per questi motivi, la scrivente Organizzazione Sindacale oltre a porre questo interrogativo, comune a tutti i finanzieri interessati, ritiene che il diritto all'indennità “**di cravatta**”, in virtù del suo attuale riconoscimento in altre forze di Polizia per analoghe mansioni svolte in abiti civili, non debba prescindere dall'equa attribuzione e corresponsione al personale della Guardia di Finanza che ne abbia diritto.

Richiamando, pertanto, i dettami dell' art. 36 Cost., quali **Proporzionalità, Determinatezza, Obbligatorietà e Corrispettività, nonché il principio di equo trattamento tra appartenenti alle Forze di Polizia**, la scrivente Organizzazione Sindacale sollecita l'erogazione del bonus previsto per il personale del Corpo che è tenuto ad operare abitualmente in abiti civili, in ragione della peculiare attività operativa svolta, come già da tempo viene corrisposto alle altre forze di Polizia.

Riteniamo che il diritto in parola sia direttamente esigibile, senza alcuna particolare formalità giuridica, se non con una normativa di diritto interno e senza alcun impegno finanziario ulteriore, atteso che le risorse necessarie possono essere ricomprese o drenate dai capitoli di bilancio attinenti le spese per il vestiario e l'equipaggiamento e/o modificando le tabelle vestiario dei capi spettanti, tuttavia se così non fosse lo stesso dovrà necessariamente trovare immediato e doveroso ristoro nella piattaforma contrattuale in corso di definizione.

Nel sollecitare un autorevole intervento sulla questione testè citata e nella certezza che la presente legittima rivendicazione venga accolta celermente con la massima attenzione, proprio per le pressanti e innumerevoli richieste che ci pervengono dal personale, **è doveroso precisare che qualora la scrivente O.S. non dovesse ricevere entro 10 giorni alcun cenno di riscontro al riguardo, sia in senso positivo sia negativo, si vedrà costretta ad intraprendere ulteriori azioni sindacali, politiche e giudiziali al fine di tutelare i legittimi diritti del personale.**

Deferenti saluti.

Roma 26.04.2024

Il Segretario Generale SIAF

Eliseo Taverna

